

Una certa idea dell'opposizione

Pubblicato: Martedì 31 Luglio 2007

La politica cittadina conosce i suoi ultimi fuochi prima della pausa per le vacanze estive. Messa in un cantuccio la questione del doppio incarico del sindaco, rinviato a tempi migliori (settembre) anche il rimpasto di Giunta, è l'opposizione ad avere qualcosa da dire, anzi da dirsi, e fuori dai denti. Che nelle file della minoranza ci sia una profonda spaccatura, e da tempo, è un segreto di Pulcinella. Già all'indomani della Caporetto elettorale del 2006 il quadro che si presentava poneva molti interrogativi.

La rottura che si presenta oggi è apparentemente insanabile: un triste spettacolo che sembra la premonizione di quanto potrà accadere a Roma in futuro. Essa si basa, oltre che sull'inevitabile protagonismo di alcuni, su concezioni diverse del ruolo dell'opposizione, una più "entrista" e moderata e una più ostinata e di principio. Forse scelte obbligate dai numeri, fra chi si può permettere il lusso di essere "duro e puro", e chi, aspirando a governare la città, deve necessariamente vedere tutte le facce della medaglia. Da questo lato l'Ulivo (e, eccezione che conferma la regola, Mario Cislaghi), dall'altra il resto, decisamente frammentato, dell'opposizione: Antonello Corrado (Rifondazione Comunista), Audio Porfidio (La Voce della Città), Luigi Rosa e Carlo Fontana (Busto Civitas), Marta Tosi (ex Ulivo, ora nel gruppo misto). Cinque consiglieri fra cui ben tre ex del centrodestra, tanto a testimoniare il clima politico di una città che vuole il centrodestra... anche all'opposizione.

Una coabitazione inusuale, quella del quintetto, che tuttavia ha portato di recente ad una linea comune su un punto: chiedere la presenza di propri rappresentanti nei futuri tavoli che dovranno gestire la questione Accam e i Piani di Zona (servizi sociali). Per il primo si è fatto il nome del borsanese Fontana, vicino da sempre alle posizioni del locale comitato ecologico, per il secondo di Marta Tosi, rappresentante dell'associazionismo cittadino.

Questa azione comune, che difficilmente si può definire un'alleanza vera e propria, ha provocato una reazione piccata da un Ulivo davvero stanco di subire attacchi al grido di "inciucio" e "cacciatori di poltrone". Ma sono precisamente queste le accuse che Rifondazione Comunista, con Antonello Corrado e il segretario cittadino Jarno Marchiori, ribadisce alla stampa per controbattere all'odierna nota ulivista. «Negli ultimi consigli comunali si sono sentiti più volte attacchi a pezzi dell'opposizione... da parte dell'opposizione stessa, invece che della maggioranza. Vista la deriva "filogovernativa" dell'Ulivo (si parla del governo della città ndr) non era possibile continuare a stare zitti e buoni» afferma Corrado – peraltro legato alla corrente di Sinistra Critica, per nulla soddisfatta anche dell'azione del governo Prodi. «Vogliamo fare un'opposizione vera, dura, puntuale, come fa la destra a Roma: è questo l'unico punto che abbiamo in comune, per il resto è chiaro che le sensibilità sono diverse. Parlare di alleanza è abusivo». «Inciuci non ne facciamo con nessuno» dichiara Marchiori, «e quanto ai nostri veri alleati sono il PdCI, i Verdi, alcune associazioni, e in prospettiva la Sinistra Democratica». «Non siamo solo i "signor no" che qualcuno dipinge: ci siamo impegnati per i precari del Comune, per la Mizar, per via Gioberti. Risultati ne stiamo ottenendo: dai e ridai, a furia di "rompere", abbiamo smosso la situazione, e in tutti e tre i casi si sta facendo quello che chiedevamo, spesso da tempo» ricorda Corrado. Un ultimo riferimento va infine alle polemiche sollevate dalla manifestazione organizzata sabato in piazza San Giovanni per ricordare i fatti del G8 di Genova (2001). «Il senatore Malabarba ha usato, è vero, parole dure ricordando l'uso che si fece allora delle forze dell'ordine. Ma da qui a dire che le attacchiamo in generale ce ne passa: e non lo si dica a me, che ho una sorella in divisa. Dico questo perché qualcuno sabato non c'era, ma ha voluto lo stesso farne un caso».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it